

BUONGIORNO BILANCIO 2010: QUASI DIMEZZATO L'INDEBITAMENTO A 27 MLN, FLETTE L'EBITDA

Fatturato stabile, l'utile netto vola

■ Gli utili corrono, il debito quasi si dimezza, ricavi e margini restano sostanzialmente stabili. E' la sintesi del 2010 di Buongiorno, il cui Cda ha approvato ieri il bilancio.

La multinazionale leader nei servizi «mobile» - che ha ancora in corso la trattativa per l'acquisto di Dada.net - ha chiuso l'esercizio con il risultato ante-imposte più alto di sempre, a 20,4 milioni di euro (+55%), ma né le vendite né l'Ebitda hanno mi-



Buongiorno Titolo in calo ieri a Piazza Affari: -1,06%.

gliorato le performance del 2009. Il fatturato di 253,3 mln si confronta con i 259,5 dell'anno prima, mentre il margine operativo lordo flette del 5% da 39 a 37 milioni di euro.

Analizzando nel dettaglio l'andamento, c'è una crescita nel B2C (business to consumer) del 10% a conferma di un trend positivo, scende invece il B2B di circa il 20% come previsto dal piano di Buongiorno che mira ad una progressiva uscita da un

settore - quello del business con gli operatori telefonici - che è in calo e a bassa marginalità.

Le buone notizie arrivano a livello di profitti, dove la crescita è forte, perché l'utile netto che passa da 7,1 a 10,6 milioni, e sul fronte dell'indebitamento finanziario netto consolidato: 27 mln contro 47,4 del 2009, grazie al flusso di cassa generato dalla gestione caratteristica in assenza di nuovi apporti di capitale di rischio.

«Siamo abbastanza soddisfatti di come si è chiuso il 2010 - commenta il Ceo Andrea Casalini - anche se non ha evidenziato la crescita dei ricavi che avremmo voluto. Tale crescita non si è registrata perché si è accelerato il

Borsa Italiana

E insieme a Servizi Italia appuntamento alla Star Conference

■ Le due società di Parma Buongiorno e Servizi Italia (azienda di Soragna attiva nei servizi per le strutture ospedaliere che oggi renderà noto il bilancio 2010) sono tra le 60 quotate al segmento Star che parteciperanno alla Star Conference 2011 organizzata da Borsa Italiana il 22 e 23 marzo a Palazzo Mezzanotte.

calo del fatturato nel business a più bassa marginalità e su cui abbiamo deciso di non puntare più, mentre tutti i segmenti di business per noi strategici hanno continuato a crescere. Complessivamente, ne è risultato un altro anno di consolidamento in cui abbiamo confermato la qualità del nostro business in termini di stabilità dei profitti e generazione di cassa, oltre ad avere gettato le basi per lo sviluppo delle nuove linee di business, con investimenti che hanno pesato sull'Ebitda per oltre 3 milioni di euro».

A Piazza Affari il titolo ha chiuso in calo (-1,06% a 1,215 euro). Il trend a un mese è negativo (-10,27%) ma la crescita nell'ultimo semestre supera il 32%. ♦

Intervista **Paolo Ghirelli** presidente della Bonatti Spa

«Pionieri in Libia e pronti a tornare»

Esterio 30 anni fa la prima attività nel paese I risultati ottenuti? «Merito dell'integrazione»

Patrizia Ginepri

Ala Bonatti l'integrazione è genetica. E parliamo di integrazione vera, operativa, frutto di un modello ormai collaudato e della mentalità internazionale di un'azienda multietnica, che ha il cuore a Parma e l'80% delle attività all'estero. Focalizzando due numeri ci troviamo di fronte a un gruppo, per intenderci, che ha 7 mila dipendenti ed è cresciuto dal 2006 a oggi del 25% ogni anno, con un fatturato che nel 2010 ha raggiunto quota 820 milioni. Della Bonatti si è parlato molto nei giorni scorsi per il complesso piano di rientro dalla Libia, in piena guerra civile, di un migliaio di dipendenti, realizzato con successo proprio grazie al prezioso lavoro dei colleghi libici. La conclusione

Formazione

«Senza un forte imprinting non avremmo potuto crescere così»

positiva dell'operazione è un'occasione per fare il punto sull'attività e le prospettive del gruppo con il presidente Paolo Ghirelli. **Iniziamo dalla Libia. Al di là dei fatti che conosciamo, qual è stata finora l'esperienza in questo Paese?**

La nostra attività all'estero è iniziata 30 anni fa proprio in Libia. E' lì che abbiamo capito quali sono le esigenze di una oil company in aree remote, nel mezzo del deserto: problemi di logistica, alloggi, potabilizzazione dell'acqua, catering, magazzini ricambi, forniture e manodopera locale. Piano piano abbiamo affiancato ai lavori civili e di meccanica, anche competenze di ingegneria, servizi gestionali e di manutenzione degli impianti. Siamo diventati così una società di servizi per le industrie petrolifere e del gas in grado di risolvere le pro-



Bankitalia

Amministrazione straordinaria per Ubae

■ La Banca d'Italia ha disposto l'amministrazione straordinaria per Ubae, l'istituto controllato a maggioranza dalla Libyan Foreign Bank e nel cui azionariato figurano Unicredit e Intesa Sanpaolo. Questo per assicurare il rispetto delle

misure internazionali. L'11 marzo il Consiglio Ue ha disposto misure di congelamento nei confronti, tra gli altri, della Banca Centrale Libica (BCL) e della Libyan Foreign Bank (LFB). «Tali soggetti - sottolinea una nota di Via Nazionale - risultano controllanti e principali finanziatori di Banca Ubae».

blematiche di un impianto lungo tutta la fase dell'investimento, per arrivare anche all'attività di produzione, dove utilizziamo i nostri impianti come detentori del know how.

Il piano di rientro in piena crisi libica ha dimostrato l'efficienza del modello organizzativo...

In Libia abbiamo attività ovunque, ma gli uomini e gli strumenti a disposizione ci hanno permesso di gestire un piano di evacuazione di grande portata, mettendo in sicurezza dipendenti e cantieri. Grande merito va al nostro radicamento nei paesi in cui operiamo: il personale libico, totalmente integrato e parte del gruppo, è risultato determinante per l'operazione.

Cosa succederà ora?

Speriamo, ovviamente, di poter tornare presto. I nostri uomini sono pronti. Nel frattempo il personale libico e due volontari italiani presidiano le nostre basi, nonostante sia cessata l'operatività.

Quali sono le altre esperienze all'estero più significative?

In Germania ci siamo conquistati una partnership costante. Il motivo è semplice: volevano un contractor indipendente, non affiliato a grandi gruppi petroliferi, energetici, siderurgici, con una organizzazione semplice e reattiva. Stiamo lavorando, a ridosso di Berlino, al metanodotto Opal, uno dei progetti più importanti nell'ambito delle infrastrutture di trasporto energetico europeo. Un'altra esperienza

molto significativa è in Kazakhstan dove ci è stato affidato il completamento del più grande impianto petrolifero, che prevede l'installazione di 5.500 chilometri di cavi e un investimento da 50 miliardi di dollari. La nostra società Gavazzi Impianti Kazakhstan è capofila di un consorzio con un partner locale. **La formula è sempre la stessa: portate la vostra "fabbrica" dove c'è bisogno. Che ruolo ha la formazione in tutto questo?**

Senza forti investimenti in formazione non saremmo riusciti a sostenere la nostra crescita. Attraverso un'unità specifica diamo un imprinting ai nostri collaboratori nei primi due anni di lavoro, ma i processi di apprendimento sono continui e creano oltre alle competenze anche valori, identità e appartenenza.

Quali sono gli obiettivi futuri?

Per crescere dobbiamo radicarci in economie in via di sviluppo. Ci sono prospettive, ad esempio, in Irak e Turkmenistan. Per quanto riguarda i settori produttivi, lavoriamo per essere più forti nella gestione degli asset: le compagnie petrolifere affidano sempre più le attività a terzi. Un'altra sfida interessante riguarda la nostra Gavazzi, entrata in un settore importante come quello delle energie rinnovabili. Non ultimo, esiste una domanda di attività che proviene dal decadimento di vecchi giacimenti petroliferi dove possiamo trasferire le nostre tecnologie. ♦

CONFINDUSTRIA

CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

Unione Parmense degli Industriali

Efficienza Energetica

Tutela dell'Ambiente, Opportunità di Crescita



L'energia più preziosa è quella che non si consuma. L'uso efficiente di gas, biomasse, energia elettrica e petrolio garantisce sostenibilità ambientale, contenimento dei costi, sicurezza degli approvvigionamenti e rappresenta un importante volano di crescita economica ed occupazionale del Paese. Per coinvolgere e sensibilizzare istituzioni e imprese, Confindustria presenta le proposte per l'Efficienza Energetica con un ciclo di seminari sul territorio nazionale.

Parma, 24 marzo 2011 - ore 09.30
Sala dei Trecento - Fiere di Parma

Per informazioni e adesioni: www.upi.pr.it - eventi@upi.pr.it

con il patrocinio di



In collaborazione con



con il contributo scientifico di



con il supporto di



UPI MERCOLEDÌ 23

Gli strumenti di pagamento all'estero: quali novità

■ L'Unione Parmense degli Industriali, in collaborazione con il Gruppo Imprese Artigiane e Luseis, organizza una serie di incontri di aggiornamento ed approfondimento sulle tematiche dell'internazionalizzazione per offrire alle imprese associate gli strumenti necessari ad affrontare le sfide della globalizzazione.

I seminari sono in programma a Palazzo Soragna nel periodo marzo-giugno, dalle 15,30 e 18,30. Il primo si terrà mercoledì 23 marzo, sul tema: «Gli strumenti di pagamento internazionali e l'assicurazione dei crediti». Interverrà Gabriella Genari (consulente ed esperta di pagamenti internazionali). Il secondo è previsto mercoledì 6 aprile e in questo caso si parlerà di «Incoterms in relazione alle operazioni doganali», relatore Andrea Toscano (Studio Toscano). Il 3° appuntamento è fissato per mercoledì 20 aprile, sul «Finanziamento all'export». Relatore: Alessandro Volta (partner VP Consult). Quarto seminario il 4 maggio sui «Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione». Relatore: Vittorio Anelli (amministratore Luseis). Il 5° incontro (mercoledì 18 maggio) sarà sui «Rischi ed opportunità fiscali negli investimenti all'estero: transfer pricing ed esteroestensione con Ennio Vial (dottore commercialista). Sesto incontro mercoledì 1° giugno «Il Business Plan per l'estero» con Mattia Iotti (Università di Parma), Vittorio Anelli (amministratore Luseis). ♦

CISITA INCONTRI

«Io e il Capo» Domani il libro di Muzzarelli



■ Prosegue domani la seconda edizione dell'iniziativa intitolata «Libri e formazione» - Cisita incontra l'autore». Protagonista dell'incontro sarà Francesco Muzzarelli, autore del volume «Io e il Capo. Strumenti e tecniche per diventare collaboratori efficaci». L'incontro, ospitato alla Pinacoteca Stuard a partire dalle 18.30, sarà condotto da Corrado Beldi, presidente di Cisita Parma.

Il volume di Muzzarelli affronta il tema della collaborazione argomentando in maniera molteplice, relazionale e richiamando chi collabora alle proprie responsabilità, con le proprie paure e speranze, le differenti motivazioni e aspettative di crescita, di sicurezza e di sviluppo.

Francesco Muzzarelli, è senior trainer aziendale, direttore di psicodramma classico e applicatore di 1° livello Pas del metodo Feuerstein. È professore a contratto nella facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. ♦

UIL 26° RAPPORTO

Parma al 7° posto in Italia per ore di cig in febbraio

■ Nel mese di febbraio sale del 26,4% rispetto a gennaio la cassa integrazione in Emilia Romagna. In particolare cresce del 38,5% la cig straordinaria, del 24,7 quella in deroga e del 3,2% quella ordinaria. Lo rivela il 26° Rapporto Uil sulla cassa integrazione.

A Parma l'aumento complessivo della cig di febbraio su gennaio è del 289% (il dato di gran lunga più alto in regione) e precisamente: cig straordinaria +437,5%, cig in deroga +153%, cig ordinaria +49%. Complessivamente le ore autorizzate nella nostra provincia sono state 835.581, di cui 662.918 di cig straordinaria, 88.479 di cig in deroga e 84.184 di cig ordinaria.

Nel quadro italiano complessivo Parma risulta essere la settima provincia per percentuale più alta di numero di ore di cig, preceduta nell'ordine da Caltanissetta, Nuoro, Savona, Catanzaro, Lecce, La Spezia. Se si fa il confronto con febbraio 2010 (base annuale) risultano in calo le ore di cig ordinaria (-66,6%), in fortissimo aumento quelle in cig straordinaria (+4.351%) e in diminuzione quelle in deroga (-53,6%). Se si analizzano i dati per ramo di attività risulta che le ore utilizzate a Parma nell'industria sono state a febbraio 692.817 (in gennaio erano 153.427), nell'edilizia 63.781 (in gennaio 29.349), nell'artigianato 55.743 (in gennaio 10.846), nel commercio 23.240 (in gennaio 21.112). ♦